



ISTITUTO COMPRENSIVO “D’AOSTA”

Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo (Rodari)

2^a UDA dicembre 2012 - gennaio 2013

PAROLE AL VENTO *suggerimenti ad uso dei docenti*

Motivo di base. La seconda Unità di Apprendimento è pensata per dar vita ad un percorso di restituzione della parola e del nostro modo di comunicare alla dignità dello scambio umano e di pensiero. Quante parole vuote ed inopportune si usano a scuola, nel contatto con i ragazzi e fra colleghi? Le parole possono essere pietre, se proferite con cattiveria o con superficialità, se diventano specchio della nostra voglia di disprezzare, umiliare ed opprimere;



ma possono anche essere fonte di gioia, di speranza, di accondiscendenza e diventare strumento di nonviolenza e di pace. In genere quando asseriamo che le parole non portano risultati e che quindi vagano nel vento, vogliamo alludere all’inutilità di esprimersi, quasi come una tentazione disfattista. Invece il titolo ci riporta ad un’altra accezione e cioè che il vento porta lontano le parole che come semi attecchiscono

sul terreno della nostra umanità e portano frutto. Ecco perché questa Unità sarà dedicata alle caratteristiche della comunicazione: quella verbale, quella digitale e informatica (social network), quella creativa e artistica, quella tecnica e scientifica.

Obiettivo fondamentale. L’UdA cercherà di raggiungere come obiettivo fondamentale la riflessione sulle tipologie comunicative che utilizziamo nel quotidiano. Avrà come scopo anche quello di rendere presente agli alunni le modalità per far buon uso delle parole e, in genere, delle comunicazioni tra di noi, anche con uno sguardo alle modalità comunicative degli uffici della scuola e dei suoi attori.

Avviarsi a comprendere (1^a classe) / *Individuare, applicare* (2^a classe) / *Definire, valutare* (3^a classe)
gli aspetti principali della comunicazione fra pari.

Suggerimenti per i docenti di tutte le discipline che intendono dedicare una o due ore all’argomento specifico

Idee di partenza. L’unità di apprendimento segue il collegamento tra l’uso delle parole e il vento. Essa rappresenta, nel periodo natalizio, la possibilità di restituire a tanti luoghi comuni e retorici un’autenticità alla nostra comunicazione. Il vento ci riporta all’idea dello



smascheramento, al rimescolamento, ma anche alla purezza e ai sentimenti di infinito. Il dialogo con i ragazzi dunque dovrebbe ripartire dallo stabilire rapporti linguistici di reciproco riconoscimento, attraverso la proposta di riscrivere la lingua della scuola, i suoi modi di dire, le sue convenzioni (l'interrogazione per esempio, i codici delle verifiche, il senso dell'interlocuzione per uscire, andare al bagno, chiedere il permesso di fare qualcosa, dettare,

assegnare i compiti). L'ideale sarebbe stabilire con gli alunni quali rapporti si celano sotto questi modi di dire e di comunicare. L'UdA è adatta ad affrontare il tema del linguaggio dei social network, delle fiction, dei talk ed anche a far prendere coscienza delle migliaia di sollecitazioni che ci vengono dalla realtà circostante circa la verifica del valore di verità delle parole intorno a noi. Spesso ci troviamo in classe a parlare di un argomento e all'improvviso sbuca fuori un bambino o un ragazzo che dice "L'hanno detto alla Tv" oppure "Lo dice la Tv" segno drammatico che il valore di verità oggi è detenuto dallo sciocchezzaio televisivo, su cui possiamo agire attraverso indagini, dibattiti, analisi.

• 1^ Proposta. Parole contro

☞ **Finalità.** L'attività si propone di far capire agli alunni come una parola può costruire un'identità, soprattutto se essa viene usata per emarginare.

☞ **Destinatari.** Va bene per tutte l'età, naturalmente calibrato ed adattato.

☞ **Realizzazione.** Insieme con i bambini o i ragazzi della classe si elencano alcune parole – chiave del senso di identità, per esempio *cane, giudeo, arabo, ariano, barbaro, cafardo, cattolico, ebreo, extracomunitario, ghetto, Giuda, giudecca, giudeo, negro, negriero, nomade, migrante, emigrato, immigrato, razzza, etnia, talebano, vu cumprà, nazione, patria, popolo, punkabbestia*. Le parole possono essere sistemate in elenco sulla sinistra di una pagina o su un cartellone; al centro per ciascuna parola si inserisce il significato autentico e, infine a destra s'inserisce il significato che assume per noi, nella nostra società. Gli alunni capiranno facilmente come la lingua usata può deformare l'identità personale o collettiva. Con i ragazzi potrebbe essere assai divertente disegnare due volte il soggetto: una volta così com'è all'origine e accanto la figura come la vediamo noi.

☞ Il docente di Lingua comunitaria ha davanti a sé una sconfinata possibilità di lavorare, attraverso la storia lessicale delle frasi, dei modi di dire.



☞ Anche l'insegnante di Arte e Immagine può trarre da questa attività numerosi spunti, sia come raccolta d'immagini, sia come produzione d'immagini.

☞ **Durata.** L'attività dovrebbe durare almeno due ore. I docenti che volessero approfondire possono trovare ampio materiale sui manuali e sulle antologie.

• 2^ Proposta. Tagliamo le code.

☞ **Finalità.** Sviluppare la creatività verbale; abituare i bambini a costruire testi; ad avviare alla scelta dei termini nei contesti previsti.



☞ **Destinatari.** Tutti gli alunni che sanno già scrivere e leggere bene.

☞ **Realizzazione.** L'attività consiste nel prendere una poesia già esistente, separare le ultime parole di ogni verso (*non solo una, ma anche le ultime due o tre se ci servono*) e infine usarle, sempre come finali, per inventare una

nuova poesia. Questa potrà somigliare alla prima, ma anche essere del tutto differente. Per esempio la poesia di Pascoli "L'Aquilone", comincia con questi versi: *C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, / anzi d'antico; io vivo altrove e sento,/ che sono intorno nate le viole,/ Son nate nella selva del convento / dei cappuccini, tra le morte foglie,/ che al ceppo delle querce agita il vento.*

Ora isoliamo in ogni verso, l'ultima parola. Una fra le molte nuove poesie che queste finali possono suggerire è:

Splende il sole./ Nell'aria sento/ profumo di viole/ vicino al convento./Sospiran le foglie/ scrollate dal vento. (*esempio tratto da Bianca Pitzorno, Manuale del giovane scrittore creativo*)

☞ **Verifica.** L'attività riveste una grande importanza per l'acquisizione della precisione lessicale e permette ai bambini e ai ragazzi di vivere un apprendimento in un clima di grande allegria, perché giocare con le parole fa percepire la capacità che ciascuno possiede di creare cose nuove a partire da quelle preesistenti. Con i bambini della scuola dell'Infanzia e del primo e del secondo anno della scuola primaria l'attività presentata assume una dimensione ludica importante. Ai bambini viene data l'opportunità di ricercare immagini da giornali, libri vecchi, figure, e poi di ritagliarle; successivamente la maestra chiede di fare degli abbinamenti fra più immagini prese a caso, poi si chiede di creare delle frasi fra le due immagini scelte: così vengono fuori poesie divertentissime.

☞ A dire il vero il laboratorio linguistico presentato può andar bene per tutti, anche per i più grandi, se il docente sa lasciarsi andare al flusso creativo dei propri alunni. Tutti i ragazzi infatti amano lavorare con le immagini, a maggior ragione in un tempo di visioni, di Lim e di multimedialità. Possono essere creati quaderni di *immagino poesia* che con l'aiuto dei docenti di Educazione artistica, diventano opere d'arte.

☞ **Durata.** Due ore circa o anche un intero mese.

• **3^ Proposta. Viene il vento e mi porta via.**

☞ **Finalità.** L'attività è studiata per i bambini dell'Infanzia e per i bambini dei primi anni della scuola primaria. Serve a familiarizzare con il proprio corpo e a prendere coscienza delle sue potenzialità espressive.

☞ **Destinatari.** Alunni della scuola dell'Infanzia e dei primi anni della scuola primaria.

☞ **Realizzazione.** Per far comprendere l'attività è meglio se l'insegnante la spiega nei dettagli, magari con l'aiuto di un bambino - cavia a cui chiederemo di mettersi in piedi e di far finta di ondeggiare appena la maestra dirà: "Arriva un vento lieve" oppure di stendersi a terra appena lei dirà "Arriva un vento forte". Successivamente si dividerà la sezione o la classe in piccoli gruppi; un gruppo alla volta si sistemerà al centro dell'aula o della sala, tutti gli altri bambini saranno invece seduti in cerchio e comanderanno la scena. A questo punto la maestra insieme con i bambini seduti in cerchio comincerà a raccontare di un gruppo di orchi o di principi o di fate o di principesse che si trovano in un bosco e non sanno come uscire. Essi chiedono di qua e di là (*i bambini al centro mimano*) come possono fare per trovare l'uscita. Ad un certo punto i bambini seduti cominceranno a gridare: "Attenti, arriva un venticello che vi porterà a destra ..., sotto ..., sopra (*lateralizzazione*)" e i bambini dovranno ondeggiare secondo i comandi. Poi i bambini in cerchio diranno: "Attenti, si alza un vento forte che scaglia tutti a terra" e i bambini si getteranno a terra, rotoleranno, ecc.

☞ **Verifica.** La verifica servirà a far prendere coscienza, mediante la verbalizzazione anche scritta per i più grandicelli, di come il corpo si adegua ai mutamenti esterni e che tutto ha delle conseguenze sulla nostra vita. Ovviamente l'attività può avere sviluppi infiniti. Infatti il vento può tirare fra un gruppo di vecchietti; può prendersela con i bambini che stanno al mare; può far ballare degli animali piccoli e leggeri; può addirittura portare con sé una barca.

☞ **Durata.** Circa novanta/centoventi minuti.



• **4^ Proposta. Il vento mi ha portato una parola**

☞ **Finalità.** L'attività serve a rinforzare la creatività verbale e a far capire che un testo può avere un **senso**, anche senza che ci sia un **significato** preciso o che rimandi alla realtà. Mescolare le parole, trarne nuove prospettive significa aiutare i bambini a gestire bene la loro capacità espressiva.

☞ **Destinatari.** Bambini delle terze e delle quarte classi della scuola primaria.

☞ **Realizzazione.** Si tratta di scrivere su molti cartoncini alcune parole e poi confonderle, come se il vento le avesse mescolate e disperse. A questo punto i bambini possono cominciare a prenderne una per volta e la portano al banco, senza comunicare ai compagni quale parola il vento ha loro portato. A questo punto si chiama un bambino alla volta alla cattedra e gli si chiede di chiamare un altro bambino per poter condividere le due parole. Le due parole dovranno avere un collegamento inventato



dai bambini della classe secondo la spontanea creatività. Quando la frase sarà completa, il secondo bambino chiamerà un terzo bambino con il quale bisognerà creare una nuova frase, che abbia però attinenza con la prima. E così via. L'attività dovrebbe concludersi con la produzione di un breve testo spontaneo un po' pazzereellone e fantastico.

☞ **Verifica.** E' importante che i bambini, alla fine dell'attività verbalizzino i vissuti, attraverso un compito a casa o un tema in classe perchè è necessario in questa attività far comprendere come ciascuno di noi è in grado di realizzare una testualità narrativa molto intensa.

☞ **Durata.** Due ore circa.

Suggerimenti per i docenti di tutte le discipline che intendono dedicare una o due ore all'argomento all'interno della propria area disciplinare

☞ Italiano e Approfondimento:

- ✓ Le parole del Trecento, del Quattrocento del Novecento riguardanti il significato di *razza, di uomo, donna, figlio, festa*.
- ✓ Le metafore animali usate per parlare degli uomini.
- ✓ Il vento nella prosa e nella poesia.
- ✓ Il romanzo di avventura e il *topos* del vento (si pensi a "L'Isola del Tesoro", "Pinocchio", "L'isola misteriosa", le fiabe del bosco).
- ✓ Le parole che formano un contesto letterario: Enea e la Sibilla Cumana, Ulisse e le sirene, Laoconte.
- ✓ Il mito di Eco si presta molto bene ad evidenziare i significati dell'amore e della generosità contro l'egoismo e l'individualismo, attraverso l'immagine del vento nel bosco.
- ✓ Analisi e riscrittura della poesia L'Infinito di Leopardi.
- ✓ L'onomatopeia.

- ✓ Lettera con scambio di parole: trascrivere una lettera dal testo antologico; poi riscriverla usando sinonimi oppure (*divertente*) usando contrari.
- ✓ Il mito di Eolo e l'episodio dell'otre dei venti dell'Odissea.

∞ Religione

- ✓ L'episodio del vento mentre Gesù è sulla barca con i discepoli. Mt. 14, 22 - 33
- ✓ Il vento simbolo dello spirito.
- ✓ In quale evento naturale possiamo trovare Dio? I Re 19, 9. 11 - 13

∞ Storia:

- ✓ L'epopea dei vascelli e delle navi a vela durante le esplorazioni.
- ✓ La marineria nella storia antica: egizi, fenici, greci, persiani, romani.
- ✓ Le parole come fonte di emarginazione e di razzismo: le streghe, le deportazioni, la schiavitù.
- ✓ Le parole della Shoah.
- ✓ Le marce nella storia: la marcia del sale di Gandhi, le marce di Luther King, di Aldo Capitini, le grandi manifestazioni sindacali di inizio secolo.
- ✓ Il tempo dell'emigrazione: i flussi dalla fine dell'Ottocento agli anni cinquanta e sessanta del Novecento.

∞ Geografia

- ✓ Alta e bassa pressione durante l'allerta maltempo.
- ✓ Il vento e le stagioni.
- ✓ Le tipologie territoriali e climatiche in relazione alla vegetazione.

∞ Lingue Comunitarie

- ✓ Parole a vanvera: quando la lingua straniera origina equivoci.
- ✓ Il vento nella letteratura elisabettiana.
- ✓ Il vento nelle canzoni inglesi.
- ✓ Poesie del vento tratte dall'opera di Prevert.
- ✓ Piccole poesie sul vento.

∞ Matematica

- ✓ Concetti e giochi matematici sulla simmetria e sull'asimmetria: le figure geometriche e la loro separazione in parti.
- ✓ Le proiezioni
- ✓ I piani e i loro movimenti.
- ✓ Le rotazioni.

∞ Arte

- ✓ Il vento nella pittura.
- ✓ Boschi e venti nell'arte del Trecento del Novecento.
- ✓ L'impressionismo e la valorizzazione del vento.
- ✓ Dare movimento al marmo.

- ✓ L'arte del Rinascimento e il motivo elicoidale.
- ✓ Il barocco e la scenografia ventosa.
- ✓ Soggetti della natura agitati dal vento.
- ✓ Il mare, il vento, il sole.
- ✓ Il vento del Nord.

∞ Musica

- ✓ Filastrocche in musica
- ✓ Scioglilingua musicali.
- ✓ La musica contro il razzismo
- ✓ Le parole della musica
- ✓ Parolieri e cantautori

∞ Scienze e Tecnologia

- ✓ Il vento fonte di vita per gli alberi e le piante.
- ✓ I nubifragi e il tornado, i vortici, le trombe d'aria
- ✓ Analisi dai giornali e da internet sugli eventi catastrofici causati dalla tropicalizzazione del clima.
- ✓ Attrito, velocità, accelerazione.
- ✓ Il vento come forma di energia.
- ✓ Storia dell'energia eolica.
- ✓ Il vento e l'anemometro
- ✓ Il moto nei fluidi.

∞ Motoria

- ✓ Muoversi nel vento.
- ✓ Corsa, nuoto, ciclismo: le caratteristiche della velocità.
- ✓ Esercizi ginnici di movimento del corpo.
- ✓ La danza del vento: come il corpo segue un ritmo.

Ottaviano, 14 novembre 2012